

E' considerata la più grossa operazione condotta in Italia Sgominata dai CC a Torino una rete di spacciatori di droga: 44 arresti

Altri cinque trafficanti sono ricercati - Sequestrata eroina per un chilogrammo e mezzo - L'inchiesta partita in seguito a un « rastrellamento » operato in un giardino del capoluogo piemontese

Dalla nostra redazione
TORINO — Quarantatré spacciatori di droga arrestati, altre cinque denunciati e attivamente ricercati, un chilogrammo e mezzo di eroina sequestrata. Secondo i carabinieri del nucleo investigativo di Torino, che hanno agito in collaborazione con la guardia di finanza, si tratta della più grossa operazione di individuazione di trafficanti condotta nel nostro paese in questi ultimi tempi.

L'organizzazione sgominata — che i militi definiscono « molto grossa » — era suddivisa in diversi clan, ciascuno dei quali controllava una zona di Torino e della provincia. La maggior parte degli arresti ha preceduto denunce per rapina e furti. Alcuni sono titolari di locali pubblici che erano diventati centri per la vendita della droga.

era partita nella prima settimana di agosto. Dopo appostamenti davanti diversi negozi, un numero consistente di « gazelle » circondò un giardino del quartiere Lucerna — noto come luogo di spaccio — e fermò una trentina di persone. Tranne una — un pensionato di sessanta anni, Patroclo Patella — furono però tutte rilasciate il giorno successivo all'arresto. In seguito alle indagini sviluppatesi dopo questa operazione fu individuato, come uno dei « boss » del traffico di stupefacenti, un certo Giampaolo Pala, che stava per essere arrestato dai carabinieri torinesi quando il 28 agosto fu fermato dalla polizia milanese perché trovato in possesso di un chilogrammo e mezzo di eroina, che doveva essere per rifornire il mercato del capoluogo torinese.

quali mogli o amiche dei « boss » arrestati. I carabinieri e il magistrato che conduce l'inchiesta non hanno voluto precisare in base a quali elementi siano giunti sulle tracce dei trafficanti, che pare comunque non siano stati trovati in possesso di droga. Gli inquirenti si sono limitati a precisare che hanno agito in base a prove e testimonianze raccolte dopo lunghe e laboriose indagini.

Il 90 per cento dei trafficanti che operano a Torino. La riprova di ciò verrebbe dalle quotazioni astronomiche che l'eroina — diventata improvvisamente introvabile — registrerebbe in questi giorni nella nostra città: per un grammo che fino ad un mese fa si poteva acquistare a 140.000 lire, si dovranno ora sborsare niente meno che cinquecentomila lire.



Achille Gallucci

ROMA — La voce l'hanno fatta circolare domenica a Parigi i difensori di Piperno, ieri c'è stata la conferma ufficiale: il leader di « Autonomia », imputato insieme al fratello di Metropoli Lanfranco Pace e ai brigatisti Faranda e Morucci nell'inchiesta Moro, chiederà la ricsuzione del giudice naturale, il consigliere istruttore del Tribunale romano Achille Gallucci. L'iniziativa verrà illustrata dall'avvocato Mancini, uno dei legali di Piperno davanti ai giudici francesi nell'ormai attesa audace udienza della Chambre d'Accusation in cui verrà esaminata la richiesta di estradizione per il leader di « Autonomia » presentata dalla magistratura romana.

Rinvio il processo d'appello a quattro brigatisti

TORINO — Aperto e subito sospeso il processo d'appello a carico di quattro « brigatisti » condannati in primo grado a due anni e quattro mesi ciascuno di reclusione per possesso di armi. Davanti ai giudici della seconda sezione della corte d'appello di Torino sono comparso: Maria Rosaria Biondi, Nicola Valentino e Johanna Ingeborg Kihler. Assente il quarto imputato, Andrea Col, che si è rifiutato di presentarsi.

Roma: chiesto il rinvio a giudizio di 9 presunti terroristi

ROMA — Con la richiesta di rinvio a giudizio di nove imputati e il proscioglimento di altri otto, si avvia a conclusione un'inchiesta minore sul terrorismo portata avanti dalla Procura romana parallelamente a quelle più clamorose sul caso Moro, sul covo di Vesecio e sui capi dell'autonomia. Era cominciata il 24 ottobre scorso con una serie di arresti nella capitale e in alcune località dei Castelli Romani. E' un'indagine che, tra l'altro, ha permesso di sciogliere il vecchio mistero delle larghe « postecce » usate in numerosi attentati terroristici che ritenevano provenire dagli uffici del Pubblico registro automobilistico (PRA). Tra gli imputati, infatti, c'è un ex impiegato del PRA, Sergio Caiola, sorpreso con uno stock di queste targhe di auto destinate alla demolizione.



MILANO — Una recente manifestazione contro la droga

Venivano dalla Thailandia con buste di eroina pura Droga: arrestati a Linate quattro «corrieri» romani In valigie a doppio fondo custodivano «merce» per oltre un chilo - Viaggi troppo costosi per ragazzi senza lavoro

Dalla nostra redazione
MILANO — Ormai l'eroina si sequestra a chili. Contemporaneamente alla grossa operazione di Torino, la guardia di Finanza metteva le mani su mille e duecento grammi di droga all'aeroporto di Linate, arrestando quattro giovani.

Si tratta di eroina thailandese pura destinata alla piazza di Roma. La destinazione è pressoché certa non solo perché gli arrestati (tra i quali un tossicomane) sono tutti della borgata di San Basilio, ma anche perché questo tipo di eroina può essere « tagliata » con sostanze micidiali in percentuali molto alte. Per questo motivo, non si tratta ormai quasi più accontentare a Milano e nelle piazze del nord.

Le indagini sono partite da controlli sui frequenti viaggi in Thailandia di quattro ragazzi romani pressoché nullatenenti, alcuni nullatenenti. Ogni viaggio, erano 800 mila lire a testa spese da Giorgio Trina, 23 anni, Roberto Trina 27 anni, Palma Teresa Consarvi, 27 anni, Daniela Persica, 21 anni. Giorgio Trina è tossicomane, gli altri troppo poveri per potersi permettere il lusso del viaggio. Facile concludere che si trattava di « tizi e cavalli », corrieri della droga ingaggiati dalle « multinazionali » che speculano su questo traffico, e spediti in Thailandia spesiati di tutto per portare in Italia l'eroina. Il trucco, anche questo, è collaudato: una borsa con doppio fondo, l'eroina stipata in lunghe buste di plastica, dello spessore bassissimo. Questa volta, però, all'aeroporto di Linate — dai quali passa moltissima droga diretta anche oltre frontiera — la guardia di Finanza andava a colpo sicuro bloccando i quattro ragazzi. Nelle loro borse, in due buste, 1 kg e 200 grammi di eroina pronta per essere « tagliata » e quindi messa sul mercato di Roma. Ai ragazzi sarebbe probabilmente andato un compenso di qualche centinaio di migliaia di lire. Il valore complessivo dell'eroina sequestrata ammonterebbe, secondo i calcoli della guardia di finanza, a oltre un miliardo di lire.

Le indagini, dopo gli arresti a Linate, si sono subito spostate a Roma. Si sperava, evidentemente, di smascherare uno dei « boss » di questo traffico, ma l'organizzazione, si sa, funziona a puntino e ha saputo subito far sparire ogni traccia che permettesse di salire più in alto dei quattro ragazzi di San Basilio.

LONDRA — Polizia e doganieri inglesi hanno sequestrato ieri una tonnellata e mezza di canapa indiana dopo aver inseguito un battello al largo della costa della Cornovaglia. Si ritiene che il valore di mercato degli stupefacenti sequestrati si aggiri sui due milioni di sterline. Si tratta di uno dei maggiori quantitativi di stupefacenti che sia mai stato sequestrato in Gran Bretagna.

Sette uomini sono stati arrestati in seguito al sequestro nei pressi di Talland Bay in Cornovaglia. Successivamente, agenti di polizia hanno perquisito le abitazioni londinesi di persone coinvolte nella vicenda ed hanno fermato altre sette persone. La droga sequestrata sul battello è tutta resina di canapa.

Brucia magazzino di vestiti: oltre cinque miliardi i danni

FORLÌ — Danni non ancora valutabili ma ingentissimi (si parla di una cifra variabile fra i due e i cinque miliardi), un duro colpo assestato a parte del commercio all'ingrosso nel settore dell'abbigliamento del forlivese. Questo il primo bilancio di un furioso incendio che ha distrutto, nel primo pomeriggio di ieri, un magazzino di « Gigante », un grande deposito commerciale che sorge nell'area di Forlì, nei pressi dello svincolo autostradale.

Le fiamme si sarebbero sviluppate all'improvviso — le cause ancora non si conoscono — in uno dei capannoni e si sono poi estese agli altri capannoni dove hanno trovato facile esca l'enorme quantità di merce.

Si tratta, per lo più, di capi d'abbigliamento e di materiali plastici. Le ditte colpite da questo, che è senz'altro uno dei più grandi disastri che sia mai avvenuti nella città di Forlì, sono la Tesilon, la Baby Cross e la Zoli, operanti nel settore dell'abbigliamento e, a Romagnoli che opera nel campo dei materiali plastici.

La Ficiorelli, che è imputata anche nell'esplosione di scaglionare i colpevoli, affermando di essere l'unica che sapeva che nella valigia scoperta in via Giusti c'erano delle armi.

Condannati per le armi i terroristi di Pisa

PISA — Condannati complessivamente a 22 anni di reclusione i tre terroristi arrestati lo scorso mese in un covo di via Giusti a Pisa. Tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli di detenzione illegale di armi. Rosalba Ficiorelli dichiaratasi davanti ai giudici unica responsabile della detenzione delle armi, ed il profugo cileno James Julio Opazo, sono stati condannati a sette anni e mezzo, mentre Antonella Naldini si è vista infliggere sette anni.

La Ficiorelli, che è imputata anche nell'esplosione di scaglionare i colpevoli, affermando di essere l'unica che sapeva che nella valigia scoperta in via Giusti c'erano delle armi.

14 ragazzi morti calpestati in un concerto rock in Indonesia

GIAKARTA — Quattordici ragazzi sono morti calpestati a Medan in Indonesia dalla folla che era entrata nello stadio per assistere ad un concerto rock.

Capace di contenere 35.000 spettatori l'impianto ne ha invece ospitati oltre 200 mila. Non appena appresa la notizia della sciagura il vice-comandante delle forze armate ha chiesto alla polizia di arrestare gli organizzatori del concerto. Sembra che questi ultimi abbiano venduto addirittura due milioni e mezzo di biglietti per lo spettacolo.

Il concerto in programma prevedeva l'esibizione dei « Child Singers », uno dei più popolari complessi rock dell'Indonesia.

Saccheggiano farmacia d'ospedale per la morfina e le anfetamine

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Hanno rubato col sistema del buco, proprio come in banca. Stavolta l'obiettivo era però la morfina. Il varco è stato aperto nel muro della farmacia dell'ospedale dove i ladri sono entrati ieri notte agendo indisturbati per via del weekend. Il risultato è che all'ospedale regionale « Pugliese » di Catanzaro è sparito un grandissimo quantitativo di stupefacenti per una cifra che ancora ieri mattina non era possibile quantificare, ma in ogni caso — si dice — enorme.

È la prima volta che in Calabria si verifica un furto del genere. Poche settimane fa in una farmacia di un paesino sulla costa jonica in provincia di Catanzaro alcuni giovani credendo di rubare morfina avevano sottratto invece arsenico. È stato necessario lanciare un appello per evitare vittime.

dali e nelle case di cura erano stati nel passato sequestrati furti rilevanti di stupefacenti. Al « Pugliese » di Catanzaro, da tempo invece, il responsabile della farmacia aveva segnalato l'opportunità di conservare in cassaforte le fiale di morfina. I locali della grande farmacia ospedaliera sono per di più comuni con l'abitazione del custode dell'ospedale, vuota da quattro anni perché l'ospedale di Catanzaro... non ha un custode.

Gli inquirenti al lavoro per ricostruire ogni particolare della tragedia di Cagliari

«I legali sui risultati dell'autopsia effettuata sui resti del comandante Salvatore Pennacchio e del primo ufficiale Alberto Mercurelli. Intanto sono state messe a disposizione delle commissioni di inchiesta, quella ministeriale composta da 10 membri tra i quali un rappresentante dell'ANPC e presieduta dall'ing. Gerolamo Sbancherio, direttore dell'Asp di Venezia e quella dell'Alitalia, coordinata dall'ingegner Emilio Nappo, le registrazioni del « voice recorder » delle torri di controllo di Elmas e dell'aeroporto di Decimomannu. Al momento della sciagura il DC9 dell'ATI era infatti in contatto con la torre di controllo di Decimo e non era ancora stato preso un carico dagli addetti alle operazioni di volo di Elmas. L'aeromobile — elemento questo ormai accertato — era in fase di avvicinamento allo scalo cagliariano e si trovava fuori rotta.

Sparano davanti alle « Nuove »: una guardia ferita alle gambe

TORINO — Un gruppo di banditi, ieri sera, ha teso un agguato a tre guardie carcerarie che attendevano davanti alle « Nuove » di Torino di entrare per il turno di notte. Solo per caso non c'è stata la strage. Una guardia, Vincenzo Komita, è stata raggiunta da un proiettile alla gamba sinistra, ma le sue condizioni non sembrano gravi. I due colleghi, fortunatamente sono rimasti ilesi. Secondo le prime notizie, le tre guardie erano sedute su una panchina che è nel viale di fronte al carcere, erano in borghese.

Alle 21.30, è giunta una « A-112 » bianca, sembra con tre persone a bordo, dalla quale sono partiti 6 o 7 colpi di pistola, tutti diretti contro i tre agenti. L'auto è ripartita a tutta velocità. È stata ritrovata poco dopo in via Collegno. Nessuno ha rivendicato il gesto criminioso. La polizia non esclude neppure l'eventualità che si sia trattato di una azione della « mala » comune.

mai accertato — era in fase di avvicinamento allo scalo cagliariano e si trovava fuori rotta. Infatti il comandante Pennacchio ha avuto uno scampo di battute col sottufficiale di turno alla torre di controllo di Decimomannu. Secondo le lacunose comunicazioni radio il comandante Pennacchio all'operatore che gli faceva osservare che si trovava in una posizione diversa da quella normale rispondeva che doveva evitare un cumulo di nubi. In sostanza il comandante Pennacchio era molto sicuro di quello che faceva e preambulmente era convinto di trovarsi ad un'altitudine tale da poter effettuare la virata, evitare la zona temporale (denominata in gergo aeronautico cumuli nubi) e presentarsi in posizione corretta per l'atterraggio con il radiofaro o a vista. Subito dopo avere iniziato la virata si è invece verificato il tremendo impatto e si sono interrotte le comunicazioni.

Il jet contro la montagna per evitare il temporale

CAGLIARI — Il lavoro delle commissioni di inchiesta sulle cause e sulle eventuali responsabilità della sciagura aerea di notte di Paucaris Manau, a circa 20 chilometri da Cagliari si sposta a Roma dove nei prossimi giorni verranno ascoltate le registrazioni della « scatola nera ».

Infatti, il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, ha autorizzato il trasferimento dei due strumenti, recuperati in buone condizioni fra i rottami dell'aereo a 712 metri di quota, nei laboratori di Roma dove sarà possibile decodificarli. Soltanto così potranno avere una risposta esauriente gli inquirenti in interrogativi sulle cause e le responsabilità e soprattutto sui motivi per cui il comandante Pennacchio si trovava fuori rotta e in una fase di avvicinamento all'aeroporto di Cagliari Elmas del tutto anomala.

14 ragazzi morti calpestati in un concerto rock in Indonesia

GIAKARTA — Quattordici ragazzi sono morti calpestati a Medan in Indonesia dalla folla che era entrata nello stadio per assistere ad un concerto rock.

Capace di contenere 35.000 spettatori l'impianto ne ha invece ospitati oltre 200 mila. Non appena appresa la notizia della sciagura il vice-comandante delle forze armate ha chiesto alla polizia di arrestare gli organizzatori del concerto. Sembra che questi ultimi abbiano venduto addirittura due milioni e mezzo di biglietti per lo spettacolo.

Condannati per le armi i terroristi di Pisa

PISA — Condannati complessivamente a 22 anni di reclusione i tre terroristi arrestati lo scorso mese in un covo di via Giusti a Pisa. Tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli di detenzione illegale di armi. Rosalba Ficiorelli dichiaratasi davanti ai giudici unica responsabile della detenzione delle armi, ed il profugo cileno James Julio Opazo, sono stati condannati a sette anni e mezzo, mentre Antonella Naldini si è vista infliggere sette anni.

La Ficiorelli, che è imputata anche nell'esplosione di scaglionare i colpevoli, affermando di essere l'unica che sapeva che nella valigia scoperta in via Giusti c'erano delle armi.

Mario Rigoni Stern
Storia di Tönle
Premio Campiello 1979
«Nuovi Coralli», L. 3000
Einaudi

Fernando Di Giulio
Emmanuele Rocco
UN MINISTRO
OMBRA
SI CONFESSA
Un protagonista diretto del difficile rapporto fra DC e PCI rivela i retroscena che hanno segnato il principio e la fine di una grande speranza politica.
RIZZOLI